**Zeitschrift:** Actio : una rivista per la Svizzera italiana

Herausgeber: Croce Rossa Svizzera

**Band:** 96 (1987)

Heft: 9

**Artikel:** Un tranquillo giorno d'estate

Autor: Baumann, Bertrand

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-972720

## Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

## **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF: 25.11.2025** 

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

## **GIOVENTÙ**

### **GIOVENTÙ**

Bertrand Baumann

'idea di un campo di vacanza di guesto genere era venuta a Daniel Notter, insegnante ad Echallens e da parecchi anni membro della Croce Rossa Gioventù in seno alla Società pedagogica vodese. Questa finanzia, con il ricavato della vendita di mimose nelle scuole del cantone, i famosi campi per handicappati, più conosciuti come «Campi dell'amicizia», che Daniel Notter conosce bene essendone stato più volte animatore, «Nell'anno dei giovani», precisa, «è nata l'idea di estendere la partecipazione a questi campi anche ai figli dei candidati all'asilo e di offrire loro in tal modo l'opportunità di incontrare bambini svizzeri, nonché di favorirne l'integrazione. Ecco quindi che nel 1985 è stato organizzato un primo campo misto, il cosiddetto «Campo della fratellanza», che ha riunito una decina di bambini rifugiati e svizzeri. Il successo di questa novità ha incoraggiato gli organizzatori a ripetere l'esperienza nei due anni successivi. Actio ha avuto occasione di «scoprire» uno di questi campi.

#### Atmosfera familiare

Incontriamo i partecipanti del campo al rifugio di Rafevex, situato in una magnifica posizione fra le montagne, ai piedi delle Rocce di Naye. In fondo si vede il lago Lemano che brilla sotto i caldi raggi del sole di mezzogiorno. Una vera fortuna che il tempo sia bello. visto che il programma pomeridiano prevede la salita sulle Rocce di Nave.

Su una decina di partecipanti, quattro sono rifugiati, altri quattro sono scolari svizzeri e tre sono giovani francesi della Croce Rossa Gioventù della loro regione. Ormai sono arrivati alla loro ottava giornata e si può tranquillamente dire che il ghiaccio è stato rotto. All'ora di pranzo i giovani si siedono intorno a due tavoli di legno e non fanno alcuna distinzione fra i presenti. Di timidezza, aggressione, riservatezza, nemmeno l'ombra. «L'inizio non è stato per nulla facile», spiega Valeria, allieva della scuola secondaria di Echallens, «Non si parlavano e se ne stavano per conto proprio. Siamo stati noi a dover fare il primo passo». Ma lo sforzo è valso la pena, perlomeno a giudicare dalle occhiate che si scambiano, dalle risaCampo di vacanza con la Croce Rossa

# **Un tranquillo** giorno d'estate

L'integrazione dei rifugiati e delle loro famiglie è un'idea senz'altro generosa, di cui però è molto più facile parlarne che non metterla in pratica. In tutta la Svizzera non mancano i tentativi che partono da numerose organizzazioni di soccorso, fra cui la stessa Croce Rossa Svizzera. Per il terzo anno consecutivo, si è svolto dal 27 luglio al 5 agosto un campo di vacanza che ha riunito bambini rifugiati e bambini svizzeri.

te di complicità, dalla spontaneità del loro comportamento.

Questa rapida integrazione è anche frutto dell'atmsofera familiare che regna nel campo. Va anche detto che il direttore Daniel Notter e gli altri accompagnatori coinvolgono nelle loro attività pure i propri congiunti. Gli scolari svizzeri e i tre membri della Croce Rossa francese scoprono giorno dopo giorno la personalità dei loro coetanei venuti da lontano e confrontano così la realtà della loro vita con quella molto più tragica di questi ragazzi che tutto sommato non sono nemmeno tanto diversi da loro. Yvan, l'unico ragazzo del guartetto svizzero, mi dice: «Non vorrei proprio dover vivere isolato lontano dalla famiglia come loro»

Quello meno integrato di tutti sono io, il giornalista venuto da fuori, lo straniero che sbarca qui, nel bel mezzo di un'atmosfera idilliaca.

Filliz, Kaven e Sylvie, i quattro bambini rifugiati temono che le mie domande li facciano ripiombare nella realtà della loro vita piena di incertezze, di angosce e talvolta di veri e propri drammi. Come se volessero consolarmi per il fatto di non dire nulla, Ulku e Filliz, le due sorelle curde mi rivolgono un messaggio - il loro messaggio, che per la verità dice molto di più di qualsiasi lungo discorso. Dopo mangiato, Illiz, la maggiore, intona un canto curdo, mentre la sorella minore si mette a ballare una danza tradizionale di una sorprendente espressività, in contrasto con l'apparente monotonia del canto. Alla fine ecco il meritato applauso dei compagni che molto prima di me hanno percepito e capito il messaggio di que-

La preparazione di formaggio, in un alpe nelle vicinanze del campo, ha suscitato curiosità di grandi e piccoli



Una delle due sorelle curde esegue una danza tradizionale, un chiaro messaggio di gioia, un'evasione dalla realtà di n'esistenza difficile

ste due bambine appartenenti a un popolo noto per la sua

### Felice coincidenza

Merita soffermarsi un attimo sul finanziamento di questi campi di vacanza. La quota di partecipazione di 350 franchi sembra modesta, se si considera il programma e le numerose trasferte - i partecipanti si sono spostati dal Giura bernese a Küssnacht al Rigi dove

Il terzo campo della fratellanza ha scelto la magnifica regione delle Rocce di Naye per una passeggiata di tre giorni nella zona del rifugio di Rafevex, gentilmente messo a disposizione del campo dal



Ore spensierate all'insegna della fratellanza

Foto: de Toledo

# Speranza di una sera

hanno partecipato a una mani-

festazione di giovani, hanno vi-

sitato musei e scoperto sem-

pre nuove curiosità della natu-

ra. Una parte dei costi è coper-

ta dal ricavato delle vendite di

mimose, nonostante non sia

interamente destinato al finan-

ziamento dei campi gioventù.

«Mantenere più basso possibi-

le il prezzo non è stato un mira-

colo» afferma Daniel Notter.

«Quando prepariamo questi

campi, dobbiamo saper attira-

re l'attenzione delle persone

che potrebbero darci un

Per quanto riguarda i veicoli,

per esempio. Daniel Notter ha

la possibilità di servirsi del fur-

goncino del Rotary Club di

Echallens. Per l'alloggio, gli or-

ganizzatori debbono sapersela

sbrigare e sfruttare meglio

possibile le loro conoscenze. A

. Villeneuve, dove abbiamo in-

contrato i partecipanti, Roland

Maillard, uno degli accompa-

gnatori, è riuscito a farsi garan-

tire l'alloggio gratuito nel ma-

gnifico rifugio di Rafevex di

proprietà del comune. A volte

è semplicemente fortuna, co-

me nel caso dell'ospizio sul Colle del Grimsel. «Qualche

anno fa», racconta Daniel Not-

ter, «dirigevo un campo per

handicappati e siamo rimasti

bloccati dalla neve nella regio-

ne del Grimsel. Uno dei pull-

man non riusciva più a prose-

guire e non avevamo altra scel-

ta che fermarci in cima. La

pensione costava però 50 fran-

chi a testa. Abbiamo parlato

con il gerente e il direttore af-

zo a noi più accessibile. Sensi-

bili alla nostra situazione e al

nostro operato a favore dei

bambini handicappati, hanno

dato prova di buona volontà.

Da allora, infatti, ogni anno ve-

finché ci accordassero un prez-

aiuto».

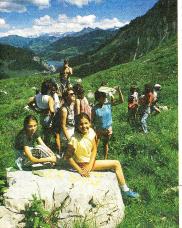
Purtroppo non ho potuto compagni di Friburgo e di quel-

lanza, con i quali ha ancora contatto. Le chiedo cosa vorrà fare quando sarà adulta. «La hostess oppure l'infermiera», afferma con entusiasmo. Senza nemmeno renderse-

ne conto. Svlvie ha risposto con la stessa fiducia nel futuro di qualsiasi coetaneo svizzero, senza alcun timore degli ostacoli che potrebbero presentarsi. Forse è questa l'integrazione, di permettere cioè ai figli dei rifugiati di conservare intatta la certezza nell'avvenire. Grazie alla dedizione e alle capacità di persone come Daniel Notter e sua moglie, di Roland e Marie-Claire Maillard, bambini e ragazzi di altri paesi possono vivere ogni anno i loro sogni e le loro speranze proprio come i bambini svizzeri. Non c'è che da auguare a Ulku, Illiz, Sylvie che il futuro sia più simile alle serene giornate trascorse nei pressi delle Rocce di Nave, che non alla tragica realtà dei campi dei rifugiati, dell'incertezza del domani e della perenne fuga verso orizzonti sconosciuti ed ostili.







### niamo accolti per 27 franchi invece di 50 e ci troviamo veramente bene.»

partecipare all'escursione del pomeriggio. La sera ho ritrovato i ragazzi a Villeneuve, dove il comune offriva una meranda ai bambini e un aperitivo agli accompagnatori. Era un vero piacere vedere quei volti allegri un po' arrossati dal sole. Mi avvicino a Sylvie, una giovane zairese di 14 anni che abita a Friburgo con la madre. Mi racconta della scuola, dei suoi

# **Bollettino** d'abbonamento

- ☐ Sottoscrivo un abbonamento annuale ad Actio in italiano a Fr. 32.-
- □ Desidero ricevere un esemplare senza alcun obbligo da parte miz

Cognome

Nome

Indirizzo

NAP. Località

Spedire questo bollettino a: Croc Rossa Svizzera, Redazione Actic Rainmattstrasse 10, 3001 Berna.